

# Le testimonianze Ecco come le aziende "a misura di famiglia" riescono a superare meglio la recessione

## Il welfare

### Dal coinvolgimento dei dipendenti nella gestione alla spesa direttamente sul posto di lavoro

**MAURIZIO CARUCCI**  
ROMA

**O**rari flessibili, borse di studio ai figli, coinvolgimento nella gestione aziendale, convenzioni e servizi che rispondono ai bisogni dei dipendenti e dei loro familiari. In molti casi il welfare a "misura" di famiglia aiuta le imprese a resistere meglio alla crisi. E, a volte, anche a sostituirsi allo Stato. Ne sono testimoni due imprenditori intervenuti al convegno *Diamo credito alle famiglie*. Leonardo Innocenti e Marco Calcagni - entrambi associati alla Compagnia delle Opere, che conta 30mila iscritti - hanno raccontato la loro esperienza. Il primo è alla guida delle Tecnologie Galvaniche Innocenti, con sede ad Anagni, nel Lazio. «Abbiamo sempre creduto al coinvolgimento diretto dei nostri collaboratori nella gestione aziendale - spiega Leonardo Innocenti -. Ci confrontiamo sulla scelta dei fornitori, sulla opportunità di partecipare o meno a una commessa. Anche grazie a

loro stiamo portando avanti interventi innovativi nei processi aziendali e nelle scelte industriali. Con i nostri dipendenti si è creato un clima familiare, frutto di un'esperienza che parte da lontano: da un piccolo laboratorio artigianale aperto nel 1948 siamo arrivati alla terza e quarta generazione».

Stare attenti alle necessità dei lavoratori e delle loro famiglie, quindi, può davvero generare un circolo virtuoso. Un aiuto sta arrivando dalle recenti misure fiscali, che stanno facendo crescere il welfare nelle imprese italiane (da ricordare che l'86% delle nostre realtà produttive è di natura familiare). La stessa legge di Bilancio ha dato una spinta verso la "conversione" dei premi di produttività in servizi; un meccanismo che consente benefici economici sia per l'impresa sia per il collaboratore.

Marco Calcagni, direttore commerciale del gruppo Omet (500 dipendenti), con sede a Lecco e aziende in Italia e all'estero, è convinto che riconoscere il ruolo della famiglia rappresenta un valore. È anche un modo per "coccolare" i propri dipendenti. Per fidelizzarli e per creare un clima aziendale ottimale che aiuta la produttività. «Offriamo servizi e convenzioni che aiutano a conciliare vita familiare e lavorativa - sottolinea Calcagni -. Per i nostri dipendenti è così possibile far arrivare la spesa, i vestiti dalla lavanderia e il cambio di gomme auto direttamente in azienda. Un avvocato offre consulenza legale gratuita ogni 15 giorni. E abbiamo messo a disposizione anche uno psicologo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

